

Riorganizzare la rete periferica dell'Amministrazione dell'Interno

>>> di Michele Alessi

Il presidente dell'Associazione Sindacale dei Funzionari Prefettizi racconta a "Progetto Sicurezza" le tante difficoltà degli avamposti dello Stato per garantire le straordinarie emergenze e la sicurezza dei cittadini, ma anche del momento molto difficile che sta attraversando la carriera prefettizia

Presidente Palomba, il Sinpref, l'associazione che si occupa di tutelare i diritti e le necessità dei funzionari prefettizi, un pezzo fondamentale dello Stato, parla di "misura colma" rispetto alle azioni di governo in tema di politiche per i dipendenti pubblici. Che sta succedendo? Pezzi dello Stato "contro" - ovviamente tra virgolette - lo Stato?

È evidente che viviamo un momento davvero difficile in cui, a volte, viene voglia di dire basta! Però nonostante tutti i problemi che riguardano in concreto le condizio-

ni di lavoro (dal blocco dei salari, all'assenza di iniziative legate alla mobilità fino allo svolgimento di maggiori attività non riconosciute, come nel caso dei migranti), la carriera prefettizia rimane compatta con lo Stato e le Istituzioni, anche territoriali, a tutela dei diritti e delle libertà fondamentali dei cittadini, in primis la sicurezza.

I prefettizi sono stati oggetto di duri attacchi che, tuttavia, non hanno minato lo straordinario senso del dovere e la consapevolezza del ruolo istituzionale dei tanti colleghi che hanno continuato a svol-



gere il proprio lavoro in un clima di certo non gratificante. Penso allo straordinario afflusso di migranti che da circa un anno vede impegnati, giorno e notte, sia gli Uffici centrali sia le Prefetture nella gestione di questa tragedia dai numeri in crescita.

Blocco stipendiale anche per il 2015 e, fino a poco tempo fa, anche le promozioni bianche. Cosa ne pensa il Sinpref?

Voglio partire proprio dalla vicenda, appena conclusa, delle pro-



EXPO e AGIRE
MILANO 2015
AGIRE ASSOCIAZIONE ITALIANA PROTEZIONE EMERGENZE

per il Nepal

Numero Verde
800.132.870
dal lunedì al sabato dalle 9 alle 19

Il violento terremoto che ha colpito il Nepal ha causato oltre 5.000 vittime e più di 8000 feriti. Le ong di AGIRE si sono attivate immediatamente per portare acqua, cibo, ripari e medicinali. E' necessario anche il tuo aiuto.

Aiutaci anche tu!

In posta
Con bollettino postale sul conto corrente postale n. 85593614
Con bonifico postale al seguente IBAN: IT79 U 07601 03200
000085593614 intestato ad AGIRE ONLUS - 1, Via Aniene 26/A - 00196
Roma | Causale: Emergenza Nepal

In banca
Sul conto corrente di Banca Prossima IBAN: IT79 J 03359 01600
100000060696 Causale: Emergenza Nepal

www.agire.it

mozioni bianche ovvero il tipico frutto del pensiero ragionieristico incapace di cogliere l'inadeguatezza di tale decisione in ordinamenti organizzati su carriera, dove le progressioni non sono automatiche ma avvengono a seguito di una procedura di scrutinio comparativo. Giustamente sono state accolte tutte le istanze volte ad eliminare una norma contraria a principi fondamentali della nostra Costituzione, tra cui il principio di uguaglianza e buon andamento. Del resto, lo ricordo, ancora pende un ricorso dinnanzi alla Corte Costituzionale sulla legittimità della norma in questione... Il nostro sindacato ha, dal principio, denunciato l'assurdità della norma ed il suo potenziale lesivo anche in termini di disaffezione nonché di buon andamento, e ha lottato contro la leggerezza con cui tale misura è stata proposta e riproposta per anni, quale simbolo di politiche del personale basate su criteri meramente numerici che non si sforzano di indagare sulle caratteristiche delle singole amministrazioni e sull'esistenza, al loro interno, degli specifici ordinamenti. Il blocco dei salari rimane ad oggi, purtroppo, il tratto caratterizzan-

te delle politiche per il personale, pressoché assenti sugli altri fronti; da tempo si sta diffondendo un atteggiamento polemico e critico nei confronti dei dipendenti pubblici - nessuno escluso - come se il male che attanaglia il sistema, impedendone la crescita e la fuoriuscita dalla crisi, fossero quanti svolgono servizio presso le Pubbliche Amministrazioni.

Sembra che il Governo, ma la politica in generale, per ottemperare alla necessità di spending review chieda un sacrificio alle realtà del Paese più vicine alle istituzioni: voi, le Forze di polizia, tutte, nessuna esclusa, funzionari di Stato e così via. Non si era mai visto un Governo spingersi così in avanti. È un errore questo modo di procedere?

Il Sinpref non si tira indietro rispetto alle istanze di cambiamento, non viviamo nel mondo delle favole e siamo consci della necessità di maturare delle economie. Da tempo chiediamo un intervento di riforma dell'Amministrazione dell'Interno finalizzato ad isolare ed eliminare le storture presenti: è necessario stanare le vere sacche di spreco, senza operare con

“Il SINPREF si farà promotore di iniziative aperte a tutte le associazioni dei lavoratori del Ministero dell'Interno per arrivare, in tempi brevi, ad una proposta da veicolare direttamente al Presidente del Consiglio dei Ministri”.

faciloneria tagli indistinti, ragionieristici ma non ragionati! Abbiamo elaborato progetti di riordino dell'Amministrazione dell'Interno, sia per gli uffici centrali sia per la periferia, che ruotano intorno all'individuazione dell'ambito ottimale per l'esercizio delle funzioni. Riteniamo che questo concetto costituisca la chiave razionale per comprendere le attuali esigenze di cambiamento: non dobbiamo guardare a “quanto” tagliare ma a quale sia la “dimensione ideale” per svolgere funzioni e compiti pubblici, soprattutto sul territorio, dove è in atto una vera e propria rivoluzione nell'articolazione degli enti territoriali intermedi. Soprattutto dobbiamo riorganizzare la rete periferica dell'Amministrazione dell'Interno, garantendo però la presenza omogenea dello Stato su tutto il territorio.

Prefetture, Questure, Distretti, Commissariati. Una macchina amministrativa che rischia di rimanere schiacciata dalla revisione della spesa? Al Sinpref se ne parlerà, ovviamente.

Quando sono in gioco sicurezza, libertà fondamentali e democrazia non si può chiedere alcun sacrificio ai cittadini. Una responsabilità enorme quella che si assumerebbe oggi il Governo tagliando lad-

dove, in prossimità dei territori è sempre più forte la richiesta della presenza delle Istituzioni, soprattutto statali. Sarebbe un errore imperdonabile, soprattutto perché, in maniera illogica, si interverrebbe su un sistema - quello della governance della sicurezza pubblica - che in più di trent'anni ha dimostrato di funzionare.

Avete chiesto ed ottenuto un incontro con il Ministro Alfano, quali sono stati gli esiti? quali soluzioni avete proposto?

In occasione dell'incontro con il Ministro Alfano abbiamo evidenziato come l'Amministrazione sia ferma a più di un anno e mezzo fa, quando le problematiche erano le stesse e gli intendimenti potevano sembrare credibili. Oggi chiediamo una reazione vera, abbiamo spronato ad abbandonare la tendenza a “giocare in difesa” che caratterizza la nostra Amministrazione da tempo, per diventare noi promotori del nostro cambiamento e quindi del nostro futuro! Tante sono le questioni da affrontare: dalla riorganizzazione della rete periferica del Ministero ai tagli degli uffici dirigenziali, alle prefetture in cui manca da tempo il titolare o in cui c'è una cronica carenza di personale, fino alla gestione dell'emergenza migranti. Tanti i temi che rischiano di travolgerci se non li affrontiamo autonomamente. Abbiamo ottenuto l'impegno del Ministro ad affrontare celermente, e con tutti gli strumenti a disposizione, le tematiche poste in evidenza. Abbiamo poco tempo questa volta, per cui nel caso malauguratamente non si dovessero avverare gli intendimenti raggiunti durante l'incontro, il Sinpref si farà promotore di iniziative aperte a tutte le associazioni dei lavoratori del Ministero dell'Interno per arrivare, in tempi

brevi, ad una proposta da veicolare direttamente al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Continuiamo a parlare di tagli alla spesa. A parte intervenire bloccando gli aumenti e le promozioni, che hanno valenza di interventi congiunturali, l'ipotesi di razionalizzare l'organizzazione attuale e creare un Segretariato unico delle Forze di Polizia?

È un tema non nuovo, di cui si parla da tempo e che dovrebbe essere esaminato in maniera seria e approfondita per comprenderne le implicazioni, tra le quali potrebbe esserci il rafforzamento

del ruolo del Dipartimento di Pubblica sicurezza. Tuttavia, tenendo conto che il titolare del Ministero dell'Interno è anche Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza, si potrebbe pensare, come in altre Amministrazioni complesse (ad esempio il Ministero degli Esteri), all'istituzione della figura del Segretario Generale chiamato a sovrintendere l'azione della complessa macchina del Ministero dell'Interno che assomma, unitamente al Dipartimento di Pubblica Sicurezza, altri dipartimenti e, sul territorio, Prefetture, Questure e Comandi dei Vigili del Fuoco, in una parola sola: l'intera Sicurezza del nostro Paese. «

SI.N.PRE.F

Il SI.N.PRE.F. – Associazione Sindacale dei Funzionari Prefettizi – è il sindacato maggiormente rappresentativo della carriera prefettizia, che è articolata nelle qualifiche dirigenziali di Prefetto, Viceprefetto e Viceprefetto Aggiunto. Il SI.N.PRE.F., apolitico e senza scopo di lucro, è stato costituito in Roma il 4 giugno 1995 e riunisce dirigenti prefettizi in servizio presso le sedi centrali del Ministero dell'Interno e presso le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo (UTG), presenti in ogni capoluogo di Provincia. L'adesione all'Associazione avviene mediante domanda di iscrizione, valutata dal Consiglio Esecutivo e subordinata al pagamento della quota associativa ed all'accettazione dello Statuto. Gli associati eleggono gli organi rappresentativi e direttivi secondo le scadenze previste dallo Statuto.

